

IL NUOVO ASSEGNO UNICO



*Jane Elisabeth Cassoli**

La manovra finanziaria 2021 introduce importanti novità per famiglie, individui e imprese. In particolare l'assegno unico è una delle agevolazioni più attese per il suo carattere universale. Il beneficio verrà attribuito a lavoratori dipendenti, autonomi o incapienti.

L'assegno unico universale, per sua definizione, istituito dalla L. Delega n. 46/2021, costituisce un beneficio economico attribuito progressivamente a tutti i nuclei familiari con figli a carico, con l'obiettivo di favorire la natalità, sostenere la genitorialità e promuovere l'occupazione, in particolare quella femminile.

Il sostegno dovrebbe diventare operativo dal 1° gennaio 2022, e potrà essere richiesto a partire dal 7° mese di gravidanza fino al compimento del 21° anno di età per ogni figlio fiscalmente a carico, con importo maggiorato dal secondo figlio in poi, in caso di disabilità o ancora, in presenza di madri under 21.

È previsto che la misura dell'assegno sia variabile in caso di maggiore età dei figli, riconoscendo un importo più basso rispetto ai minorenni, con la possibilità, tramite richiesta, di corresponsione dell'assegno direttamente ai figli al fine di favorirne l'autonomia.

Si tratta di assegno "unico", in quanto basato sul principio universalistico, perché unica è la prestazione economica riconosciuta

erogata in base all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) o sue componenti, la quale, nel quadro di una generale riforma fiscale, si presenta come sostitutiva di:

- Detrazioni irpef per i figli a carico;
- ANF figli minori e famiglie numerose;
- Bonus bebè;
- Premio nascita;
- Fondo natalità per garanzie sui prestiti;

A quali condizioni?

Come anticipato, l'assegno unico spetta in base alla condizione economica del nucleo familiare, individuata attraverso l'ISEE, tenendo conto dell'età dei figli a carico e dei possibili effetti di disincentivo al lavoro per il secondo percettore di reddito del nucleo familiare.

Corrisposto sotto forma di erogazione mensile di denaro a lavoratori dipendenti pubblici e privati, oltre che a autonomi liberi professionisti e disoccupati, per il momento si ricorre ad una misura "ponte" limitata, si spera, al periodo necessario per l'attuazione dell'assegno unico universale.

Infatti, fino al 31.12.21, è stato istituito l'assegno temporaneo per figli minori, per tutti i nuclei familiari esclusi dall'ordinario

assegno nucleo familiare per mancanza dei requisiti richiesti, mentre per coloro che rientrano nella cerchia di applicazione viene riconosciuta una maggiorazione.

Ebbene, al momento sono in corso gli ultimi calcoli e aggiustamenti per evitare eventuali effetti negativi dati dalla fine delle precedenti misure di sostegno e l'avvio del nuovo strumento, il quale potrà essere richiesto attraverso l'apposita domanda all'INPS con SPID, CIE, CNS o rivolgendosi ad un CAF. In ogni caso, l'assegno unico universale potrà contare, dalle attuali stime, su 6 miliardi di euro in più rispetto alle attuali forme di aiuto alle famiglie.

***Jane Elisabeth Cassoli**

Giustlaborista e Consulente del Lavoro

Chiunque desiderasse proporre o approfondire argomenti relativi a questa rubrica può scrivere a consulenza@studiocassoli.com

Assegno unico per i figli
Provvedimento ponte fino a dicembre, universale dal 2022

Requisiti

- Nessuna misura di sostegno attiva
- Isee fino a 50 mila euro

Quote

- Da 30 a 217,8 euro/mese per ogni figlio
- +50 euro per ciascun figlio disabile

Platea

- 1,8 milioni Famiglie
- 2,7 milioni Minori

Dal 2022 assegno unico universale a tutti i nuclei con figli fino al 21esimo anno di età

ANSA

